



Notiziario del Comune
di Sasso Marconi



*Speciale
Ambiente*



Sommario

4 Introduzione



8 Energia



10 Rifiuti



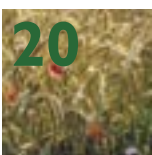
12 Acqua



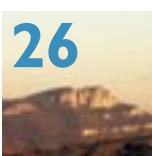
14 Aria e rumore



20 Biodiversità



26 Suolo



30 Elettrosmog



Notiziario del Comune
di SASSO MARCONI (BO)
www.comune.sassomarconi.bologna.it

Realizzazione a cura di:
UFFICIO STAMPA

Direttore responsabile: Giovanni Rossi

Direttore editoriale: Enzo Chiarullo

Testi di: Pierpaolo Lanza

Produzione: Glauco Guida

Impaginazione: Giorgio Bartolomei



Direzione e Redazione:
Municipio di SASSO MARCONI
Piazza dei Martiri, 6
Tel. 051.843537
Fax 051.840802



coseincomune@smarconi.provincia.bologna.it

Autorizzazione del Tribunale di Bologna
N° 4974 del 21/4/1982

Realizzazione grafica:
www.cliccagrafica.it • Marzabotto (BO)
Tel. 051.931584 • info@cliccagrafica.it

Stampa:
Tipografia Moderna
Industrie Grafiche (BO)



"COSE IN COMUNE"
è stampato su carta sbiancata senza
cloro. Le cellulose provengono da
coltivazioni controllate e certificate, nel
rispetto delle norme ecologiche vigenti

EDITORIALE

“La follia del genere umano sta provocando una catastrofe ecologica che si riverserà sull'uomo, provocandone la scomparsa dalla faccia del pianeta.”

La frase sopra riportata può sembrare eccessiva, e in parte lo è, ma il senso dell'enunciato non è poi così lontano dalla percezione che molti di noi hanno della situazione ambientale del pianeta Terra. Di sicuro c'è che ognuno di noi percepisce un qualche motivo di preoccupazione per questioni di carattere ambientale: il rumore, l'aria inquinata, la perdita di paesaggio o di specie animali e via elencando. Ma quali di queste percezioni, di questi drammi, sono veri? In qualche modo, sentiamo la necessità di vederci chiaro e di individuare strategie che ci risolvano, almeno in parte, i problemi, enormi, che abbiamo di fronte.

Probabilmente, anzi, sicuramente, tutti sono reali e tutti sono gravi. Infatti, ogni percezione soggettiva è vera in quanto non discutibile. Ognuno di noi ha dunque la visione giusta del problema, ma essendo noi una collettività, necessitiamo di un accordo per poter scegliere le linee d'azione e gli obiettivi da raggiungere, a maggior ragione in un periodo di scarsità di risorse.

A questo serve un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Almeno, a questo abbiamo pensato servisse quando abbiamo scelto di impegnare le strutture comunali nella redazione di questo rapporto.

Il primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Sasso Marconi è una fotografia, molto complessa e articolata, dei disagi del nostro territorio e, indirettamente, delle conseguenze che tali modificazioni dell'ambiente producono sull'uomo. Su questa fotografia siamo chiamati ad esprimere le nostre valutazioni, ma, questa volta, con uno strumento oggettivo che dovrebbe guidare le nostre riflessioni e la scelta degli ambiti e della direzione di intervento.

Anche (soprattutto) la politica e l'amministrazione sono, giocoforza, il frutto di accordi, mediazioni tra spinte e esigenze diverse, all'interno di una comunità. All'amministratore viene affidato il compito di interpretare queste esigenze e forze e, tenendo in considerazione l'interesse collettivo, assumere le decisioni frutto delle mediazioni di cui sopra.

Si tratta ora, sui temi propri di questo rapporto, di sollecitare l'esplicitazione delle esigenze e delle aspettative della nostra comunità e, su queste, compiere la mediazione che ci porterà a individuare gli obiettivi prioritari di intervento in campo ambientale per il prossimo futuro. Per questo, il presente rapporto non è la fine di un lavoro, ma l'avvio di un processo che mi auguro, e auguro a tutti noi, sia il più ampio e coinvolgente possibile, alla ricerca delle risposte comunitarie a problemi che non sono solo della nostra comunità, ma che noi, sicuramente, in qualche modo, contribuiamo a creare e possiamo contribuire a risolvere.

Buon lavoro.



Pierpaolo Lanza
Assessore all'Ambiente
Comune di Sasso Marconi

Informazione di qualità

Cosa si intende per “sviluppo sostenibile”? E' sostenibile quello sviluppo che fa fronte alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze.

Un principio incontrovertibile di democrazia e buon senso. Il fatto è che questa dichiarazione comporta un progetto politico di cui è chiara solo la premessa, e cioè che se il modello di sviluppo attuale viene riconosciuto e denunciato come non sostenibile, occorre cambiarlo. Ma come e a che prezzo? Ovvero, quanti altri cambiamenti comporta nell'organizzazione economica, politica e sociale?

Uno degli strumenti utile ad individuare criticità e possibili linee operative a lungo e lunghissimo termine è il cosiddetto **Rapporto Stato dell'Ambiente (RSA)**,

un monitoraggio attento che si appoggia ad un set di indicatori aggiornabile e sensibile, capace di cogliere le specificità e gli obiettivi di sviluppo della comunità locale. Il reporting non è, quindi, uno strumento di monitoraggio del solo “stato” dei diversi comparti ambientali ma anche delle attività umane che influenzano tale stato sia esercitando “pressioni”, e conseguenti “impatti” negativi, sia mettendo in campo “risposte” (istituzionali e sociali) che tendono a contenere e, ove possibile, a recuperare gli impatti negativi prodotti.

Il rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente “*Questions to be answered by a state of the environment report*” (EEA, 2000), che costituisce il risultato dei lavori dell'Expert Group on Guidelines and the State of the Environment Reporting (istituito nel 1997), suggerisce una struttura del report ambientale

diretta a rispondere a quattro domande-chiave:

**Che cosa sta succedendo?
Perché sta succedendo?**

**Si vedono cambiamenti?
Sono efficaci le risposte?**

Il primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di una comunità locale è sempre più “descrittivo”, meno ricco di dati, e con risposte più in prospettiva che in atto, di quanto non avvenga nei Rapporti successivi. Da questo punto di vista il reporting ambientale, quando attività sistematica di una Amministrazione, assume oltre alla valenza di strumento anche quella di obiettivo perché diventa evidente il supporto centrale che esso offre a tutte le altre attività dell'Amministrazione.

Avviare quindi la costruzione del primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Sasso Marconi in una fase ormai avanzata dei lavori di redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) ha sicuramente offerto notevoli opportunità di approfondimento dello “stato” dei sistemi ambientali alla scala locale. La costruzione del quadro conoscitivo su cui si impernia la rilevazione di stato e criticità ambientale del Piano Strutturale, e su cui si imposta la Valutazione di Sostenibilità Ambientale (VAS) delle sue scelte, ha oggettivamente offerto alla redazione del Rapporto un approfondimento conoscitivo altrimenti non perseguibile. Troppe sarebbero le competenze specialistiche e sistemiche che qualsiasi “professionista di reporting” dovrebbe mettere in campo!

Il compito di un RSA è anche quello di individuare target consolidati, cioè obiettivi concreti e quantificabili associati a precise scadenze temporali, e di esplicitare la distanza delle condizioni esistenti da quelle attese. Tali target sono spesso obbligatoriamente definiti da normative nazionali ed europee o desumibili dagli indirizzi assunti nelle politiche europee ed internazionali ma sono spesso anche il frutto di scelte effettuate da un'Amministrazione locale sia attraverso i propri strumenti operativi (per tutti il Regolamento Urbanistico ed Edilizio - RUE) sia attraverso percorsi di tipo partecipativo e democratico che coinvolgono tutti gli attori della comunità locale (uno di questi programmi di azione “mondiale” per l'integrazione tra tutela ambientale e sviluppo economico, attivato anche in Emilia Romagna, è conosciuto con il nome di Agenda 21).

Per Sasso Marconi l'identità comunale non è identificabile né in una prevalenza di problematiche urbane (come nei maggiori Comuni capoluogo) né in una prevalenza di “opportunità” ambientali di qualità più o meno spiccata (come in molti Comuni montani). E' un Comune che condivide con la Comunità Montana cui appartiene le problematiche di un territorio collinare-montano ma che eredita nella parte a maggiore densità insediativa e infrastrutturale tutte le problematiche ambientali dei Comuni limitrofi, tra cui lo stesso Comune di Bologna. Basti pensare che una parte significativa del fondovalle del Reno, ricadente nel confine comunale, appartiene all'agglomerato di Bologna in termini

di caratteristiche della qualità dell'aria e costituisce, allo stesso tempo, una tra le più rilevanti riserve idriche sotterranee dell'Appennino bolognese.

Caratteristica intrinseca dell'attività di *reporting* è quella di essere periodicamente aggiornata allo scopo di verificare l'evoluzione nel tempo dei fenomeni analizzati e di supportare quindi efficacemente i processi decisionali e le politiche ambientali che si intende implementare.

I temi sono:

- territorio e attività produttive
- acque superficiali e sotterranee
- suolo
- equilibrio biologico e biodiversità
- inquinamento atmosferico
- inquinamento elettromagnetico
- inquinamento acustico
- energia
- rifiuti

**PUOI
RICHIEDERE
LA TUA COPIA DEL
"RAPPORTO STATO AMBIENTE"
COMPILANDO
IL COUPON DA RITAGLIARE
IN ULTIMA PAGINA**

Ciascuna tematica costituisce un capitolo del Rapporto e presenta un'organizzazione per paragrafi che comprende:

- introduzione al tema: rilevandone gli aspetti salienti e le specificità locali;
- riferimenti per la valutazione: ovvero le norme, i programmi e gli eventuali obiettivi nazionali o internazionali (*target*);
- temi ed indicatori: elaborati per tipologia (pressione-stato-risposta)
- lettura e valutazione: elaborazione numerica, grafica e/o cartografica degli indicatori selezionati;
- sintesi dei risultati e delle valutazioni.

Il Rapporto Stato Ambiente è stato realizzato da ENEA (Ente Nazionale Energie Alternative), resp. del progetto Luisella Ciancarella.

Hanno collaborato Milena Lungherini e Simona Savini.

Si ringraziano Annamaria Tudisco e Luigi Ropa Esposti.

Hanno inoltre collaborato al RSA:

**Studio Viel
CAIRE (Cooperativa Architetti e Ingegneri Reggio Emilia)
Studio Silva S.r.l.
Ufficio Ambiente Comune di Sasso Marconi**

Dati ed informazioni sono stati gentilmente forniti da:
**ARPA Emilia Romagna - Sezione di Bologna
Azienda USL di Bologna
HERA Bologna
ENEL Distribuzione
Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi
Servizio Tecnico Bacino Reno
Consorzio della Bonifica Reno-Palata
Provincia di Bologna
Regione Emilia Romagna**

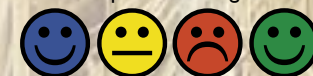
Prima di cominciare

Non si creda che in queste pagine sia riprodotto il testo completo del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Sasso Marconi. Qui ne troviamo solo un'estrema sintesi, anzi un estratto. Abbiamo infatti scelto, tra le decine di indicatori che compongono il Rapporto, i più significativi, quelli che ci sembrava potessero stimolare maggiormente l'attenzione dei nostri concittadini. D'altra parte, lo scopo nemmeno tanto velato di questo opuscolo è quello di dare degli *input*, di incuriosire il lettore e invitarlo poi a sfogliare il testo integrale, disponibile all'ufficio Stampa comunale, in formato cartaceo o su supporto multimediale, esibendo il *coupon* che trovate a pag. 32.

Entrando nello specifico, avrete modo di constatare come i dati relativi alla situazione ambientale del nostro Comune siano rappresentati tramite l'ausilio di indicatori, che permettono di 'misurare' alcuni sintomi significativi per la diagnosi dei problemi che ci interessano. Un po' come il termometro con cui ci si misura la febbre (che non è la malattia, ma solo un campanello che segnala l'insorgere di una malattia), così gli indicatori esprimono un valore relativo ad un determinato fenomeno. Non basta però disporre di un indicatore per individuare il problema, così come non è sufficiente sapere di avere la febbre a 38° per conoscere la patologia che l'ha provocata. Per questo, cioè per avvicinarci il più possibile alla reale dimensione dei fenomeni che interessano, nel bene o nel male, il nostro territorio, ci siamo avvalsi di molti indicatori. E per questo abbiamo deciso di inserire delle sezioni di testo, che rappresentano il tentativo di individuare i possibili legami tra le dinamiche ambientali a livello locale e quelle di scala globale. Perché Sasso Marconi condivide il destino dell'intero pianeta e, in qualche misura, contribuisce a determinarne l'evoluzione. Si tratta di suggestioni che non hanno la pretesa della scientificità, ma vogliono proporre temi e spunti di riflessione, stimolando un dibattito a 360 gradi: diversamente, il rischio è quello di soffermarsi su aspetti troppo specifici e particolari, senza risalire alle radici profonde dei problemi che viviamo (o contribuiamo a generare) sul nostro territorio, e senza coglierne le reali ricadute sull'ambiente. Problemi che, nella gran parte (per non dire nella totalità) dei casi, vanno affrontati e risolti sul piano politico, ricercando un'attenta e mirata opera di concertazione tra i diversi soggetti pubblici e analizzando accuratamente le dinamiche sociali che di volta in volta entrano in gioco, per arrivare poi a decisioni realmente partecipate e condivise a tutti i livelli.

Tornando ai contenuti di carattere scientifico dell'opuscolo, particolare interesse meritano i commenti sintetici che accompagnano gli indicatori numerici: si tratta di piccole note espresse da curiose "faccine" stilizzate che, a seconda dei casi, mutano "espressione": possono infatti ridere, essere tristi o restare indifferenti. La scelta delle diverse possibilità dipende dal grado di corrispondenza del parametro rilevato con specifici valori guida, determinati in base un'analisi del fenomeno in condizioni ottimali o da testi di legge. L'inserimento delle "faccine" vuole facilitare la comprensione del fenomeno rendendolo immediatamente identificabile: un ulteriore aiuto, dunque, alla lettura delle informazioni, che comunque andrà integrata, per una conoscenza più approfondita, con gli altri indicatori correlati (disponibili nel testo integrale del Rapporto).

Tuttavia, riteniamo che queste pagine contribuiscano già a delineare un quadro di massima delle principali problematiche che interessano il nostro territorio, fornendo elementi di discussione e di confronto basati su informazioni reali. Fermo restando che le valutazioni finali sono di carattere strettamente personale e che questa dimensione della valutazione soggettiva dell'entità e della portata dei fenomeni non è eliminabile nemmeno dal più perfetto dei Rapporti.



Buona lettura.



Il mondo è attraversato da conflitti e guerre che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono legati al problema dell'approvvigionamento delle risorse energetiche, di cui il modello di società occidentale, basato sul concetto di crescita, è avido e pronto a fare incetta, spesso camuffando il proprio intervento come "portatore di pace".

Afghanistan, Iraq, Cecenia, Kosovo,... sono solo alcuni dei luoghi in cui, negli ultimi decenni si è combattuto alla ricerca del controllo delle fonti di approvvigionamento o delle vie di trasporto dei vettori energetici (petrolio e gas naturale in testa, ovviamente). Allo stesso tempo, l'abuso di fonti fossili di energia sta generando sconvolgimenti climatici globali, dei quali solo parzialmente siamo in grado di prevedere le conseguenze.

Sasso Marconi non è estranea alle dinamiche che generano questi stravolgimenti umani e ambientali. Il livello dei nostri consumi, in particolare energetici, in generale il nostro stile di vita, richiederebbe per essere soddisfatto, se esportato all'intera popolazione mondiale, la superficie di altri 3 o 4 pianeti come il nostro. Ma ciò non è ovviamente possibile. D'altro canto, chi può dire che non è giusto per un Etiope, o un Senegalese, o un Colombiano, o un Cinese qualsiasi aspirare al frigorifero o alla lavastoviglie o all'automobile privata per andare a fare la spesa? Tutti beni che noi riteniamo normali e scontati, ma che se venissero diffusi globalmente genererebbero il collasso del pianeta.

Non possiamo certo chiedere a noi di rinunciare a tali prodotti. ... O no? Mentre cerchiamo la risposta ai quesiti, il Comune di Sasso Marconi si è impegnato a cercare soluzioni che riducano l'impatto energetico della nostra comunità. L'adesione al progetto Micro-Kyoto proposto dalla provincia e votata a maggio



2005 dal Consiglio Comunale è un primo passo per relazionarci e confrontarci con questo tema e per scambiare informazioni e buone pratiche con altre amministrazioni impegnate su questo fronte.

Sul versante dell'informazione e della sensibilizzazione, abbiamo partecipato alle due edizioni della manifestazione nazionale **"M'illumino di meno"** promossa in tutta Italia da una nota trasmissione radiofonica. Quest'anno nell'ambito dell'iniziativa abbiamo anche gareggiato con altri Comuni sulle capacità di risparmio a partire dai comportamenti quotidiani.

L'ordine del giorno votato in Consiglio dà anche mandato alla Giunta perché ponga particolare attenzione alle norme tecniche e regolamentari finalizzate alla riduzione dei consumi delle nuove, future, abitazioni e di quelle esistenti una volta ristrutturate. Siamo, inoltre, in attesa che venga deliberata dalla Regione Emilia Romagna la concessione di contributi per la realizzazione di impianti a basso consumo e ad energie rinnovabili nella nuova ala della scuola materna di Borgonuovo.

Sul versante della generazione di energia, infine, stiamo lavorando allo studio di fattibilità di un impianto di teleriscaldamento per il Capoluogo, alla ricerca della verifica della convenienza dell'uso di tali tecnologie, in termini di riduzione di emissioni di gas di serra, oltre che di riduzione della bolletta, per il nostro territorio.

Riferimenti:

Peacelink:
http://web.peacelink.it/dossier/eurasia_iraq/eurasia-iraq.htm

piano energetico ambientale provincia di Bologna:
<http://www.provincia.bologna.it/ambiente/energia/energia.html>

showroom Energia Comune di Bologna:
<http://www.comune.bologna.it/iperbole/unamb/energia/presentazione.htm>

microkyoto:
<http://www.provincia.bologna.it/ag21/microkyoto.htm>



In natura non esiste il rifiuto. La materia, prima o poi, viene tutta reimpiegata in un ciclo in cui nulla viene sprecato.

Il rifiuto è un concetto che appartiene unicamente al genere umano, specialmente se occidentale e, comunque, solo recentemente.

La quantità di rifiuti pro-capite è stata, finora, un indicatore indiretto del benessere e della ricchezza di una comunità. Aumentare i rifiuti veniva inteso, in qualche modo, come un aumento del benessere e del consumo di beni che, in una società della crescita, sono cose molto desiderabili.

Attualmente, però, la gestione dei rifiuti è uno dei principali problemi che l'uomo si trova a dover risolvere.

Il "benessere" ha provocato un aumento a dismisura degli "scarti" della nostra civiltà. Scarti che, a lungo andare, possono inquinare il nostro habitat. Scarti che rappresentano uno spreco di materia prima, con relativa sottrazione di beni ad altre porzioni del globo. Per qualcuno, lontano da qui, il nostro scarto rappresenta il pasto in meno, per noi, invece, rappresenta unicamente la scoccatura di recarci al cassonetto più prossimo alla porta di casa, perché, tanto, qualcuno provvederà a liberarcene. Ma è proprio così? Siamo proprio sicuri di essercene liberati con la chiusura del cassonetto? Oppure, presto o tardi, la montagna di rifiuti ci seppellirà, o i fumi dell'inceneritore arriveranno fino ai nostri polmoni? O poseremo anche questa croce sulle spalle dei nostri figli?

Lo spreco di risorse generato da questo modello è sotto gli occhi di tutti.

Così come percepito da tutti è il costo economico che la gestione dei rifiuti solidi urbani richiede a copertura del servizio (quest'anno sfioreremo i 2 milioni di Euro!!!).

Ma è proprio necessario che il progresso e lo sviluppo si caratterizzino per l'aumento delle scorie generate? Sono proprio strettamente necessari quei tre strati di



imballaggio sul nostro dentifricio? E tutti i contenitori "usa e getta" che consumiamo? Il passaggio da tassa a tariffa previsto dal decreto "Ronchi" doveva servire a responsabilizzare i cittadini sul costo reale della gestione dei rifiuti.

Nell'intento di stimolare una assunzione di responsabilità da parte di ogni cittadino; con l'obiettivo di aumentare la frazione differenziata del rifiuto e la qualità della frazione differenziata, per renderla appetibile sul mercato delle materie prime di origine secondaria; per arrivare preparati al momento del passaggio alla tariffa, con una produzione pro-capite ridotta rispetto all'attuale; abbiamo avviato le procedure per verificare, assieme al gestore e all'agenzia d'ambito ATO5, la fattibilità dell'avvio della raccolta domiciliare dei rifiuti. Un modo nuovo di gestire la raccolta che dovrebbe portarci a ridurre il ricorso allo smaltimento in discarica, con conseguente diminuzione dei costi per questo servizio.

Il Comune di Sasso Marconi ha anche ottenuto un finanziamento regionale da destinare all'acquisto di compostiere domestiche finalizzate alla produzione familiare di compost (materia organica decomposta biologicamente), che dovrebbero contribuire a ridurre ulteriormente la quantità di materia destinata allo smaltimento tramite recapito in discarica, oltre a rendere disponibile ottimo concime da destinare alla cura del proprio giardino.

Riferimenti:

Osservatorio Rifiuti:

<http://www.provincia.bologna.it/ambiente/rifiuti/index.html>

Raccolta Porta a Porta, sperimentazione Comune di Monteveglio:

<http://www.comune.monteveglio.bo.it/ambiente.htm>

Se prendiamo un'arancia e la immergiamo in un bicchiere, al momento di estrarla dall'acqua una goccia ne cadrà scivolando sulla superficie del frutto. In proporzione, sulla Terra, la quantità di acqua potabile disponibile è proprio quella prima goccia che cade dall'arancia.

Nel mondo l'acqua, soprattutto potabile, non è una risorsa inesauribile. Si rinnova, si purifica, compie cicli lunghissimi e perfetti, ma questo non basta a metterla a disposizione di tutti gli abitanti del pianeta in quantità sufficiente per soddisfarne i bisogni. Ci mette troppo tempo per rigenerarsi.

Così, nonostante l'apparente abbondanza, di acqua dolce disponibile sulla terra ce n'è assai poca.

Eppure, l'acqua ci è necessaria per sopravvivere, per compiere quei processi essenziali per la conservazione della nostra vita. Il nostro corpo è per la maggior parte composto da acqua.

Nonostante questo, intere popolazioni sperimentano la carenza di acqua o l'estrema lontananza dalle fonti di approvvigionamento. Alcune stanno persino preparando o combattendo guerre per il controllo delle sorgenti.

Nonostante questo, di acqua ne consumiamo o, per meglio dire, ne sprechiamo, enormi quantità.

Basterebbero però pochi accorgimenti comportamentali e qualche minimo investimento tecnologico per ridurre significativamente i nostri consumi, tagliando gli sprechi.

Se poi le nostre abitazioni fossero dotate fin dalla loro costruzione di sistemi di risparmio idrico e di riutilizzo delle acque piovane, per esempio, allora il risparmio potrebbe essere ancora più sensibile. Ne va della nostra equità, ne va della giustizia del mondo.

Così l'amministrazione di Sasso Marconi si è impegnata, votando uno specifico

ACQUA

CRITICITA' IDRAULICA



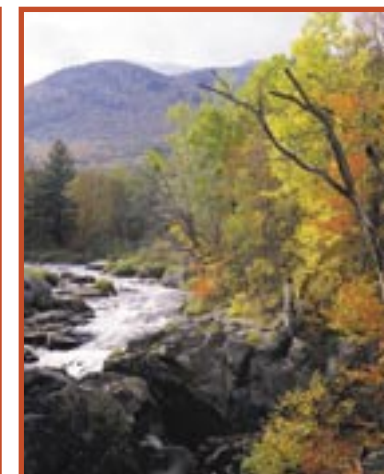
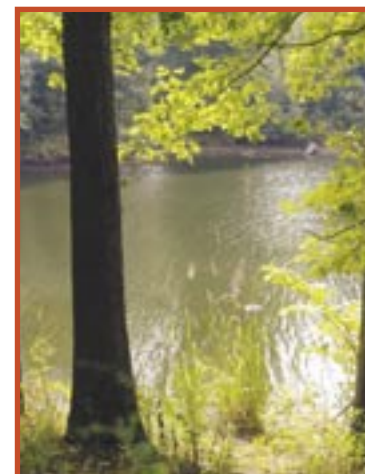
ordine del giorno in Consiglio Comunale, a lavorare per ridurre gli sprechi, incentivare il risparmio, sviluppare il ricorso a fonti di bassa qualità per usi banali, ecc... con lo specifico mandato di inserire norme negli strumenti di pianificazione in corso di elaborazione.

Siamo inoltre impegnati a realizzare iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'acqua, la prima delle quali si è svolta nella primavera del 2005 ed ha compreso

una conferenza sul tema e l'allestimento di una mostra sull'acqua in collaborazione con il Comitato Acqua Bacino del Reno e Legambiente.

Riferimenti:

Piano Regionale Tutela delle Acque:
<http://www.ermesambiente.it/PianoTutelaAcque/>
 Contratto Mondiale per l'acqua:
<http://www.contrattoacqua.it/>



La qualità dell'aria nelle nostre metropoli fa alquanto discutere negli ultimi tempi. Giustamente.

I dati forniti dalle centraline di controllo e le elaborazioni modellistiche non lasciano molto spazio a pensieri positivi.

L'ultima relazione annuale sull'impatto sanitario dell'inquinamento atmosferico, redatta dai tecnici dell'Azienda Sanitaria Locale bolognese, riporta dati drammatici sulle conseguenze dell'esposizione della cittadinanza alle alte concentrazioni di inquinanti che caratterizzano l'atmosfera del nostro agglomerato urbano.

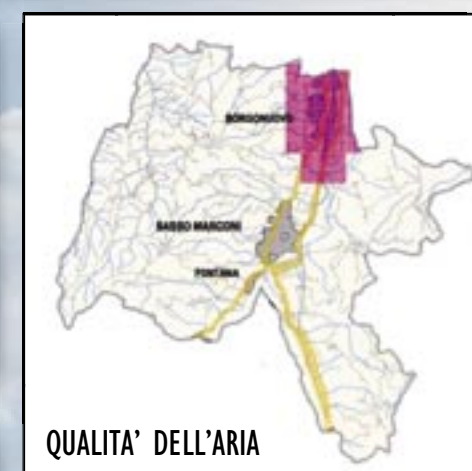
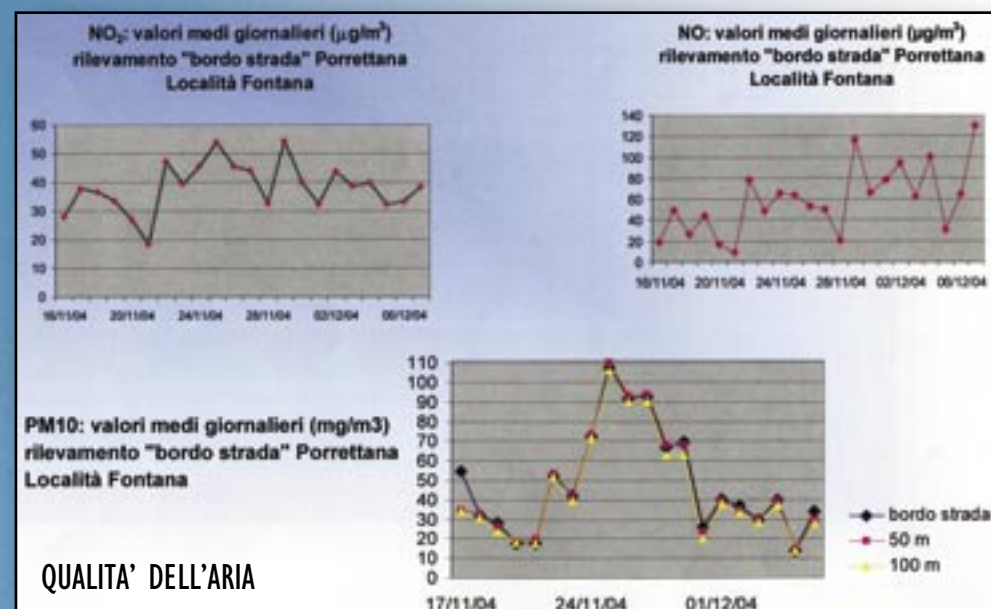
Così il rumore è sempre più riconosciuto come causa di pesanti disturbi a carico dell'apparato nervoso centrale (turbe del sonno, difficoltà d'attenzione, ecc...).

Il traffico, al di là di situazioni estremamente localizzate, è il grande responsabile di questa situazione. Ma chi dobbiamo incolpare? Fornisco solo un paio di dati utili ad inquadrare il problema.

In Europa la media del trasporto merci su gomma è del 44%; in Italia, dal 2000 ad oggi, è passata dal 70 all'81%. Nel 2005 il trasporto pubblico nel nostro Paese ha visto una riduzione di cento milioni di passeggeri rispetto all'anno precedente, portando gli spostamenti in automobile dal 78,9 all'81,9% e facendo perdere più del 2% al trasporto pubblico locale.

A Firenze, i dati rilevati mostrano che la quantità di emissioni prodotte dal traffico cittadino sono pari a quelle generate dal traffico pesante autostradale.

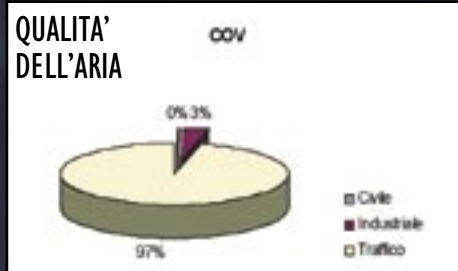
L'impazzimento del traffico è dunque dovuto principalmente ai nostri comportamenti scorretti: il ricorso massiccio al mezzo privato per gli spostamenti urbani e/o metropolitani ne è l'esempio più emblematico. La congestione produce il rallentamento dei mezzi pubblici che, a sua volta, induce all'uso del mezzo privato. Una spirale tanto pericolosa quanto onerosa, basti pensare al rincaro dei prodotti petroliferi e al fatto che



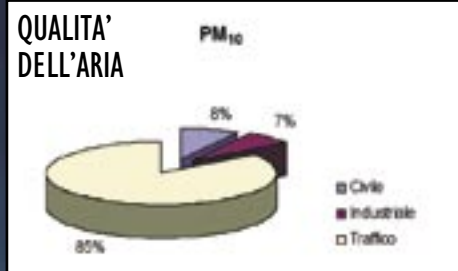
Indicatore	Valore I RSA	Valutazione sintetica
Concentraz. di inquinanti	Zonizzazione per inquinante da PGQA	☹️ NO _x
	Benzene nel 2004 in 4 postazioni: 3,8; 1,2; 1,7; 1,9 mg/m³	☹️ PM ₁₀
		😊 Benzene

PM10 > VL, NO2 > VL	Zonizzazione per inquinante Comune di Sasso Marconi (da: Piano Provinciale per la Gestione della Qualità dell'Aria)
SVS < PM10 < VL, NO2 < SVS	
SVS < NO2 < VL	
Territorio Urbanizzato	
Limite Comunale	

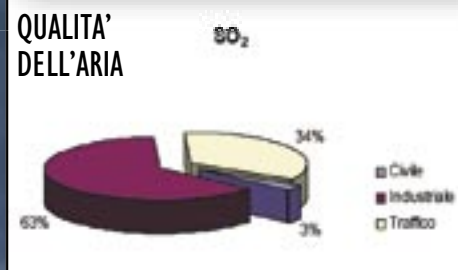
QUALITA' DELL'ARIA



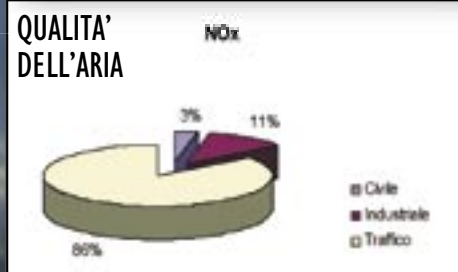
QUALITA' DELL'ARIA



QUALITA' DELL'ARIA



QUALITA' DELL'ARIA



Emissioni Totali Sasso Marconi (t/y)*

* tonnellate/anno

CO	NO _x	SO ₂	COV	PM ₁₀
3023,76	785,06	81,12	613,15	40,06

circa un terzo dell'energia consumata in Provincia di Bologna viene utilizzata per i trasporti. Senza contare il tributo in vite umane e spese sanitarie conseguenti all'altissima incidentalità, alimentata anche dalla densità dei flussi stradali. La congestione del tratto di attraversamento appenninico dell'autostrada del Sole è all'origine della scelta di realizzare la Variante di Valico. Opera resa necessaria (?) dalla enorme quantità di vetture e camion che ogni giorno percorrono centinaia di chilometri sulla rete viaria del nostro paese.

La Variante di Valico è, a Sasso Marconi, tristemente nota. Notiamo meno, forse, che le migliaia di camion che la percorreranno, e che attualmente percorrono l'AI, sono il frutto perverso e avvelenato di un sistema che non somma i costi ambientali tra le voci che compongono il prezzo dei prodotti. Un sistema generato dai nostri stili di vita e dai nostri consumi. Comprare le fragole in dicembre, per esempio, più che un peccato di gola, è un contributo alla congestione del traffico. Così come bere acqua minerale proveniente da sorgenti lontane centinaia di chilometri, porta sulle strade altri mezzi di trasporto.

Usare i mezzi pubblici per recarci al lavoro, sfuggendo così allo stress da traffico; privilegiare la bicicletta rispetto all'auto, tenendo in allenamento le nostre coronarie; comprare prodotti locali e di stagione, per garantirci un'alimentazione più sana; pretendere dalle amministrazioni e dai decisori politici scelte orientate alla diffusione di sistemi di mobilità maggiormente sostenibile; oltre ad essere sane abitudini che tutelano la nostra salute, anche mentale, rappresentano, indirettamente, strumenti per ridurre l'esposizione, nostra e del resto della popolazione, all'inquinamento atmosferico e acustico generato dal traffico.

Vuoi vedere che riduciamo anche i costi sanitari?

EMISSIONI INQUINANTI (t/anno)		CO	NO _x	SO ₂	COV	COV (Evap. benzina)	COV TOT	PM10
VEq/y *								
Benzina, n.cat.	Autostrada	593,64	408,30	5,30	84,68	68,54	153,21	3,61
	Porrettana	449,85	20,81	0,84	45,19	6,79	51,98	0,46
	Extra	986,94	24,99	4,57	140,31	64,92	205,23	3,43
	TOTALE	2030,43	454,10	10,70	270,17	140,24	410,42	7,50
VEq/y *								
benzina cat.	Autostrada	395,40	47,16	4,44	6,50	52,63	59,13	2,14
	Porrettana	209,01	6,83	0,94	15,59	6,92	22,50	0,33
	Extra	140,33	28,36	4,11	10,93	66,14	77,07	2,72
	TOTALE	744,74	82,34	9,49	33,02	125,69	158,70	5,19
VEq/y diesel *								
Autostrada	Autostrada	22,25	51,03	3,84	2,23		2,23	10,79
	Porrettana	7,85	6,14	0,56	2,02		2,02	2,03
	Extra	26,71	34,50	3,01	6,46		6,46	7,65
	TOTALE	56,81	91,67	7,41	10,72		10,72	20,47
VEq/y GPL *								
Autostrada	Autostrada	138,51	21,28		2,97		2,97	0,37
	Porrettana	9,24	1,42		1,79		1,79	0,06
	Extra	16,15	19,04		5,06		5,06	0,44
	TOTALE	163,90	41,74	0,00	9,83		9,83	0,87
TOTALE EMISSIONI		2995,87	669,85	27,61	323,73	265,93	589,66	34,03
TOTALE EMISSIONI PROVINCIA BO (APAT, 2000)		44252,23	6083,08	84,12			6336,02	386,98
INCIDENZA SASSO M. %		6,7	11,0	32,8			9,3	8,8
TOTALE EMISSIONI PROVINCIA BO (Provincia, 2005)		39675,51	8662,10	161,99			5922,96	921,69
INCIDENZA SASSO M. %		7,6	7,7	17,0			1,0	3,7

* volumi equivalenti/anno

Indicatore

Valutazione sintetica

Emissione di inquinanti da traffico veicolare



Indicatore	Valore I RSA	Valutazione sintetica
Popolazione potenzialmente esposta a $Leq > 65dB(A)$ diurni e $55dB(A)$ notturni	Diurno = 1350 ab (14%) Notturno = 2734 ab (28,4%) Rispetto alla Porrettana: Diurno = 1034 ab. Notturno = 1460 ab.	☹
Indice di criticità acustica	Rispetto alla superficie Diurno = 21% Notturno = 51% Rispetto alla popolazione Diurno = 12,6% Notturno = 27%	☹

Riferimenti:

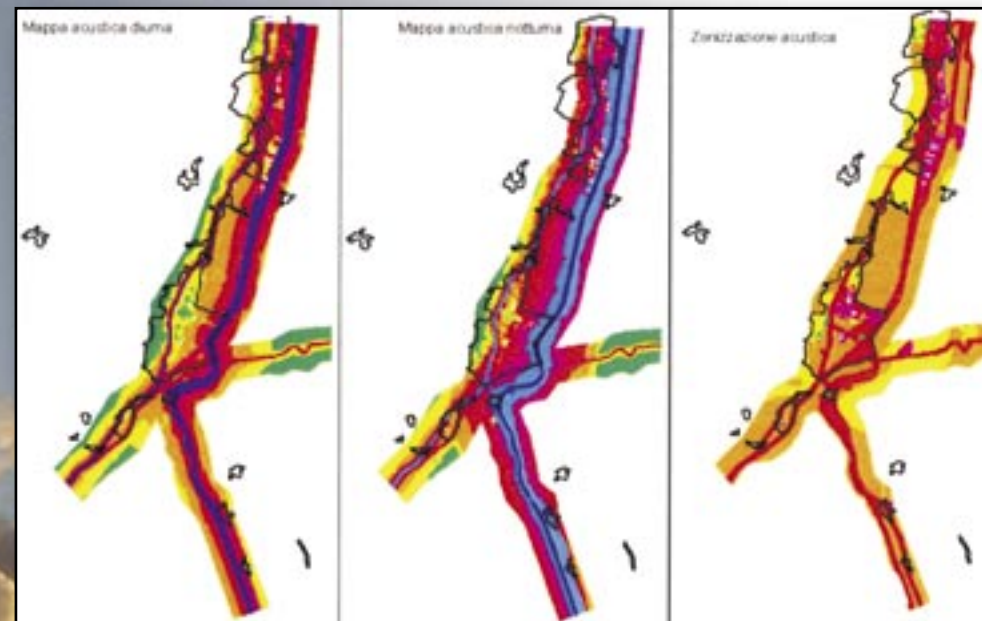
http://www.aria.provincia.bologna.it/qualita_aria/documents/vis2004combo.pdf

Valutazione Sanitaria della qualità dell'aria - 2004:

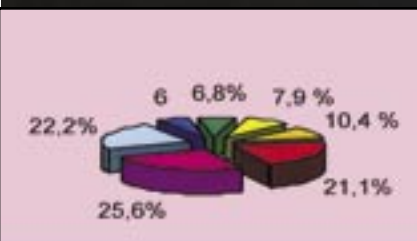
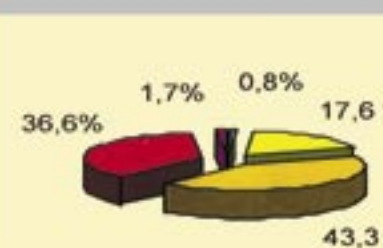
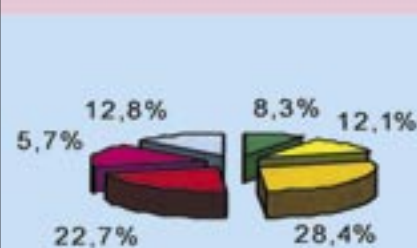
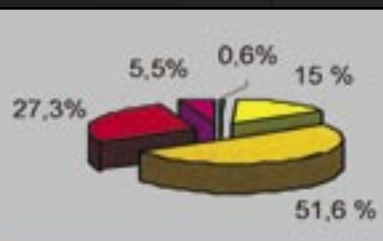
http://www.aria.provincia.bologna.it/qualita_aria/relazioni_annuali.html

Eco dalle città: <http://www.ecodallecitta.it/index.php>

Piano di Gestione della Qualità dell'Aria:
http://www.aria.provincia.bologna.it/pianificazione_gestione/pianificazione_gestione.html

INQUINAMENTO ACUSTICO**INQUINAMENTO ACUSTICO****TERRITORIO**

Indicatore	Valore I RSA	
Percentuale di territorio esposta a specifici livelli di rumore	Mappa acustica (%)	Zonizzazione acustica (%)
	Diurno Notturno	
	I classe 11,3 6,8	I classe 0,6
	II classe 14,3 7,9	II classe 15,0
	III classe 25,2 10,4	III classe 51,6
	IV classe 24,0 21,1	IV classe 27,3
	V classe 13,7 25,6	V classe 5,5
	VI classe 0,0 22,2	
Percentuale di popolazione esposta a specifici livelli di rumore	>VI classe 11,5 6,0	
	Mappa acustica (%)	Zonizzazione acustica (%)
	Diurno Notturno	
	I classe 22,8 8,3	I classe 0,8
	II classe 28,6 12,1	II classe 17,6
	III classe 20,9 28,4	III classe 43,3
	IV classe 13,7 22,7	IV classe 36,6
	V classe 9,9 15,7	V classe 1,7
	VI classe 0,0 12,8	
	>VI classe 4,1 0,0	

POPOLAZIONE**Mappa acustica notturna****Zonizzazione acustica**



Nel 1992, a Rio de Janeiro, al termine del Summit ONU su ambiente e sviluppo, l'Italia si è impegnata, apponendo la firma sotto l'apposita convenzione, a tutelare la diversità biologica del proprio territorio e a contribuire a tutelarla in tutto il globo. Ma perché è così importante la biodiversità? E cosa la minaccia? Cosa possiamo fare noi per contribuire alla sua tutela?

Probabilmente sono queste le domande più frequenti che si pone chi sente per la prima volta parlare di "biodiversità".

La biodiversità si può definire come uno dei pilastri che garantisce il perpetuarsi della vita sulla terra.

Non solo, infatti, la diversità biologica garantisce il reperimento di geni (e quindi caratteristiche biologiche di adattamento) utili a superare momenti di crisi particolare per una singola specie (ad esempio una varietà di mais resistente al virus del mosaico o una patata particolarmente resistente alle virosi, ecc...), ma è garanzia essa stessa di capacità di adattamento degli ecosistemi. Cioè, un ecosistema è tanto più resistente alle situazioni di stress, tanto più complessa è la sua struttura, tanti più sono gli esseri viventi che lo compongono.

Facendo un semplice paragone, è più facile trovare un medico o un ingegnere, e risolvere così problemi specifici di carattere sanitario o tecnico, in un gruppo di mille individui scelti a caso, che tra dieci persone individuate con la medesima modalità.

A differenza della società civile, però, una specie scomparsa, non è ricreabile. Il "sapere" di quella specie scompare con lei. Per sempre.

La diversità biologica è, quindi, una delle nostre assicurazioni sul futuro. Nostro e dei nostri figli.

Ma la diversità biologica è minacciata pericolosamente dai nostri comportamenti. Non è solo l'acquisto di pellicce o



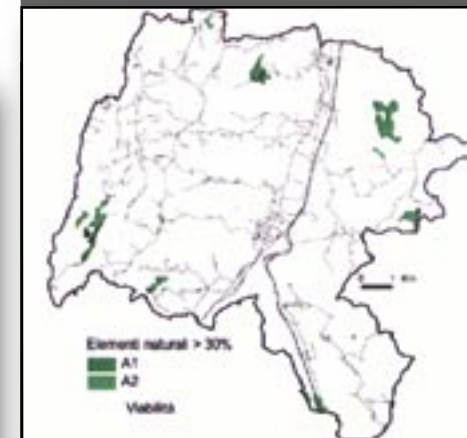
EQUILIBRIO ECOLOGICO E BIODIVERSITA'

Indicatore	Valore I RSA	Valutazione sintetica
Aree protette (estensione aree protette, habitat e specie di interesse comunitario)	SIC Contrafforte Pliocenico 740 ha (8% superficie comunale)	☹️
Nuove aree protette proposte per l'istituzione	SIC Rupe Gemese Parco Fluviale Lungo Reno	😊

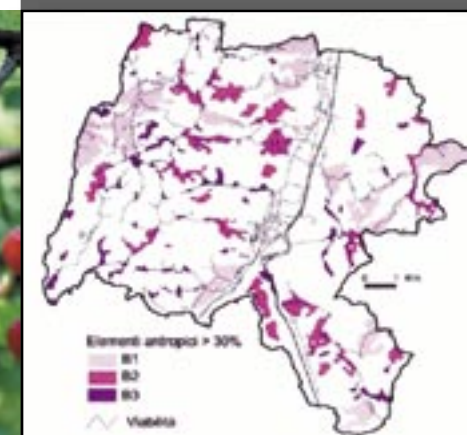


Indicatore	Valore I RSA	Valutazione sintetica
Grado di idoneità faunistica alla rete ecologica	Delimitazione di aree al di fuori dell'ambito del fondovalle che presentano un grado di criticità rispetto all'idoneità faunistica (modello a passeriformi)	☹️

Ambiti critici "A"
elementi naturali > 30%



Ambiti critici "B"
elementi naturali < 30%



oggettistica ricavati da animali o piante in via di estinzione, infatti, che crea pericolo, ma anche comportamenti più banali e quotidiani. Per esempio, già l'acquisto di un mobile realizzato con legname proveniente da foreste primarie non gestite, è fonte di minaccia per l'ecosistema forestale di provenienza della materia prima. Ma anche alcune pratiche agricole (per fortuna molte sono sempre meno usate) come il trattamento antiparassitario delle tare aziendali o la bruciatura delle stoppie, possono causare una perdita locale di biodiversità. Così come il taglio del bosco fatto in maniera scriteriata o l'abbattimento di siepi e filari di alberi, che costituiscono preziosi micro-habitat per specie, magari microscopiche, che hanno un grande valore nelle reti alimentari dei nostri ecosistemi. La realizzazione di una strada, o di una grossa infrastruttura lineare, spesso, può costituire un ostacolo insormontabile per quelle specie che si muovono camminando o strisciando e che, a volte, troviamo schiacciate lungo le strade.

Come si vede, di minacce per la diversità biologica ne esistono molte. Nel nostro territorio, attraversato in tutta la lunghezza da strada statale, autostrada e ferrovia, risulta ancor più necessario intervenire a tutela della possibilità di comunicazione delle specie della fauna e della flora. Comunicazione che, sola, può garantirne in gran parte la sopravvivenza e la salute. Per questi motivi si è deciso di lavorare al tema della conservazione e ripristino delle reti ecologiche all'interno del Piano Strutturale Comunale in corso di redazione, dal quale deriveranno preziosi suggerimenti e stimoli per garantire la connettività ambientale del nostro territorio.

L'altro grande strumento di tutela è l'istituzione di aree protette. Sasso Marconi sta partecipando, insieme alla Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi, alla grande occasione della

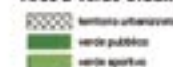
VERDE PUBBLICO

Indicatore	Valore I RSA	Valutazione sintetica
Disponibilità pro capite di verde pubblico urbano	11,5 mq/ab al 2004 (9,2 mq/ab al 2003) MEDIA PROV.LE 18,4 mq/ab al 2003	

COMUNE DI SASSO MARCONI



Aree a Verde Urbano



VERDE PUBBLICO





nascita della Riserva Naturale Orientata del Contrafforte Pliocenico. Nel frattempo, la Regione Emilia Romagna ha approvato la proposta di un paio di Siti di Interesse Comunitario segnalati dal nostro Comune, uno in destra Reno che interessa anche i Comuni di Bologna e Casalecchio e l'altro al confine con Zola Predosa, nell'area dei gessi. È inoltre imminente la presa in carico della gestione da parte del Comune dell'oasi naturale ottenuta dal recupero dell'area di cava in località S. Gherardo. Sono, questi, elementi essenziali per garantire la conservazione di ambiti delicati o strategici per la conservazione della natura, sui quali si misura la capacità delle amministrazioni di coniugare positivamente la presenza dell'uomo, e delle sue attività, con la preservazione - e diffusione - degli elementi di naturalità del territorio.

Riferimenti:

1: Reti Ecologiche e Aree Protette della Provincia di Bologna:
http://www.provincia.bologna.it/ambiente/natura_paesaggio.htm

2: Siti di interesse comunitario:
<http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/>

3: Protezione della Biodiversità:
http://www2.minambiente.it/Sito/settori_azione/sdm/tutela_biodiversita/introduzione.asp

Indicatore	Valore I RSA	Valutazione sintetica
Realizzazione di interventi funzionali alla rete ecologica	Nel progetto di "rete ecologica" si sono previsti interventi differenziati per ambito del fondovalle e rimanente territorio (in tale ambito a sua volta differenziati sulla base delle criticità individuate)	☹️
Contributi per interventi di gestione forestale	Piano di Sviluppo Rurale • 6 interventi • E. 173.000	😊



Indicatore	Valore I RSA		Valutazione sintetica	
	Comune 2003	Fondovalle 2003 1954	Comune	Fondovalle
Biopotenzialità Mcal/ha/anno	28073	23235 18290	😊	☹️
Eterogeneità mq/mq	0,61	0,80 0,72	😊	😊
Grana (Ha)	7,10	3,71 17,19	☹️	😞
Habitat Naturale (%)	47,4	41,0 35,3	😊	☹️

EQUILIBRIO ECOLOGICO E BIODIVERSITA'

ECOTOPO	Comune 2003 (%)	Fondovalle 2003 (%)	Fondovalle 1954 (%)
area agricola eterogenea	8,94	0	0
bosco	40,68	27,76	19,38
casa con giardino	2,97	6,02	1,73
cespuglieto, incolto arbustivo	10,38	17,24	3,98
corso d'acqua	0,49	0,99	7,09
frutteto, vigneto	3,78	1,98	0
prato, pascolo	4,21	7,13	8,05
seminativo	21,37	24,65	35,66
seminativo arborato	0,05	0	16,54
urbanizzato denso	1,47	2,97	2,09
urbanizzato rado	1,04	2,1	0



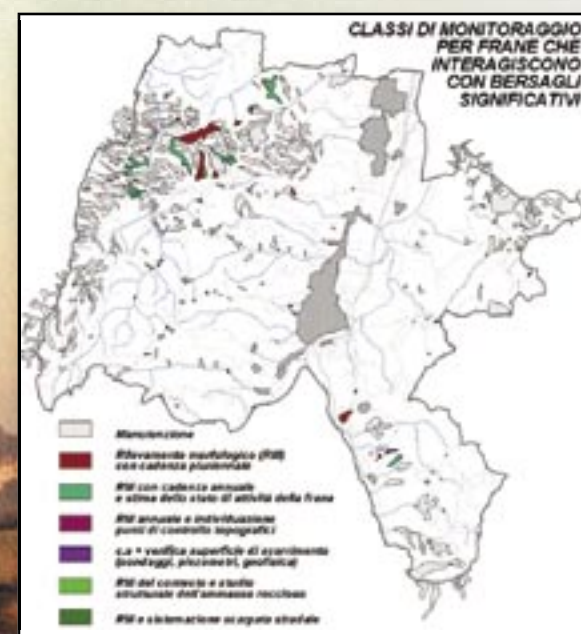
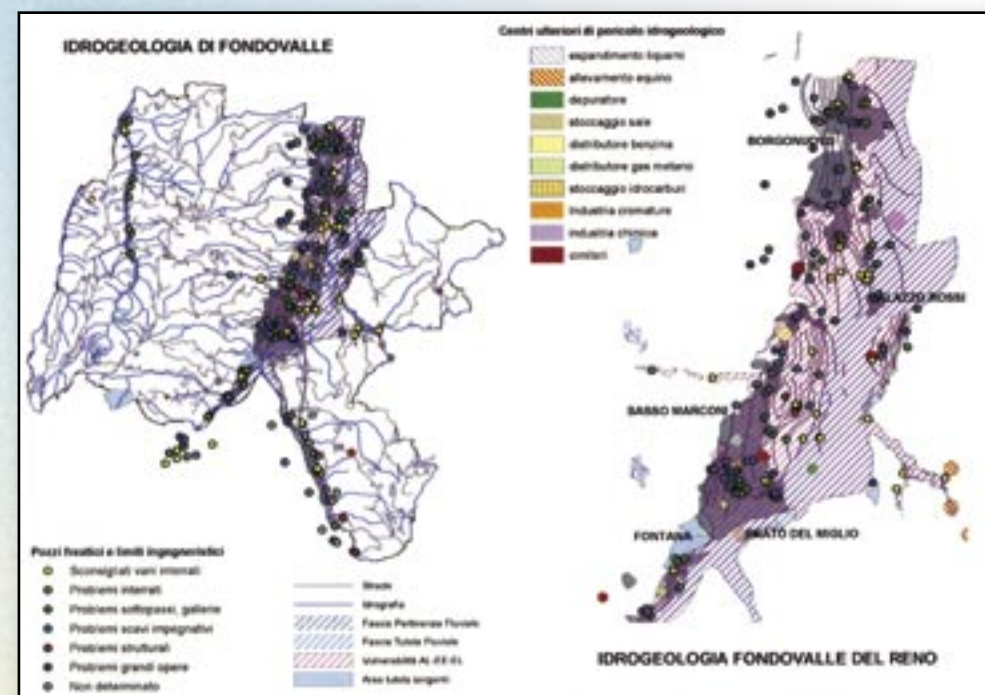


L'Italia è un paese idrogeologicamente fragile. Sasso Marconi è, da questo punto di vista, nella media nazionale.

A questo dato, va aggiunta la constatazione che il clima sta cambiando.

Che sia dovuto alla dissennatezza dell'uomo o ai naturali spostamenti dell'asse terrestre poco importa. Il fatto è che, alle nostre latitudini, le piogge si stanno concentrando e aumentano gli episodi estremi (i grandi caldi o i lunghi periodi siccitosi, le piogge autunnali, ecc.). In queste situazioni, la fragilità della struttura geologica del nostro territorio viene messa ancor più alla prova. Aggiungiamo alle variazioni climatiche la progressiva impermeabilizzazione del suolo, dovuta all'aumento delle superfici edificate o coperte da cemento o asfalto, e la frittata è fatta. I nostri corsi d'acqua, sonnacchiosi per gran parte dell'anno, in brevissimo tempo, in caso di piogge, si riempiono di acqua e assumono aspetto minaccioso. Le minacce, poi, spesso, si trasformano in danni concreti e tangibili: esondazioni, erosioni di sponde, frane, ecc.

È un destino irreversibile? Qualcosa è possibile fare, a partire da una buona pianificazione dell'uso del territorio. È infatti normale dinamica che i fiumi, in fase di piena, esondino. Non è normale, invece, che nell'area naturalmente destinata all'esondazione fluviale vengano realizzati manufatti che, oltre a rischiare di essere danneggiati, restringono l'alveo, aumentando il rischio di esondazione. Così come non è opportuno aumentare a dismisura la copertura del suolo prevedendo nuove costruzioni. Con il Piano Strutturale Comunale (PSC) stiamo lavorando per proteggere gli ambiti fluviali, ma anche per ridurre al minimo le nuove impermeabilizzazioni. Non solo, le analisi e gli elaborati prodotti per il PSC indicano metodologie per il monitoraggio dei fenomeni che è nostra intenzione proporre alla Comunità Montana, per il loro inserimento all'interno dei piani che si stanno redigendo per alcuni Comuni dell'ambito.



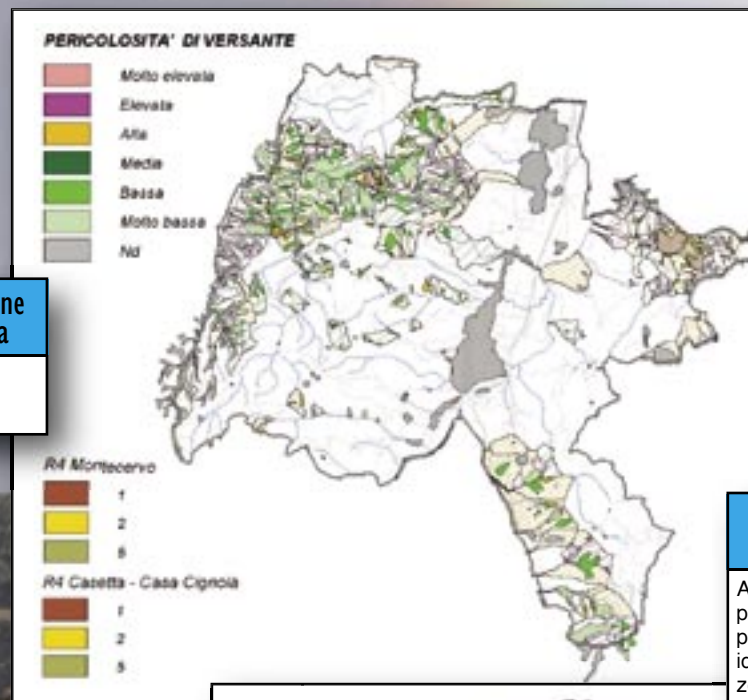
SUOLO

Indicatore	Valutazione sintetica
Centri di potenziale pericolo idrogeologico	☹️
Idrogeologia di fondovalle del Reno	☹️
Interventi di prevenzione del rischio di inquinamento per le aree di vulnerabilità idrogeologica	☹️



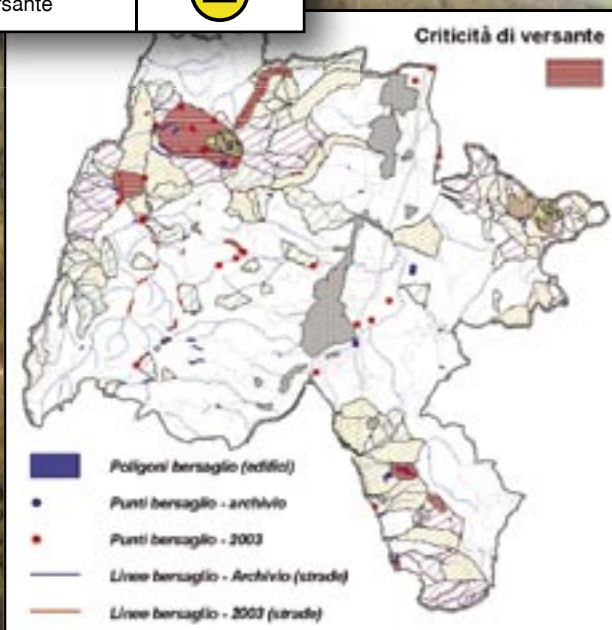
Indicatore	Valutazione sintetica
Criticità di versante	☹️

Indicatore	Valutazione sintetica
Pericolosità di versante	☹️

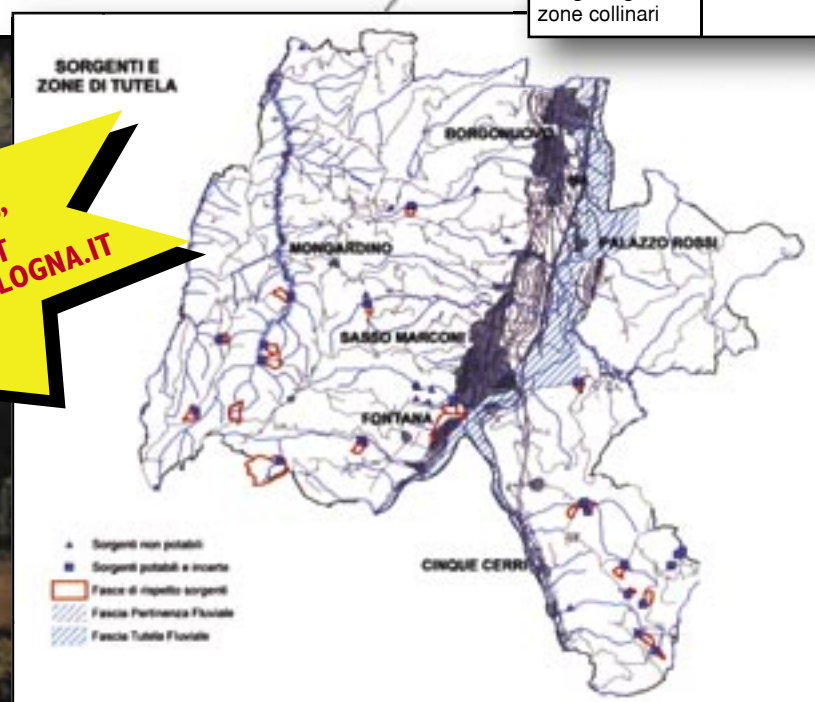


SUOLO

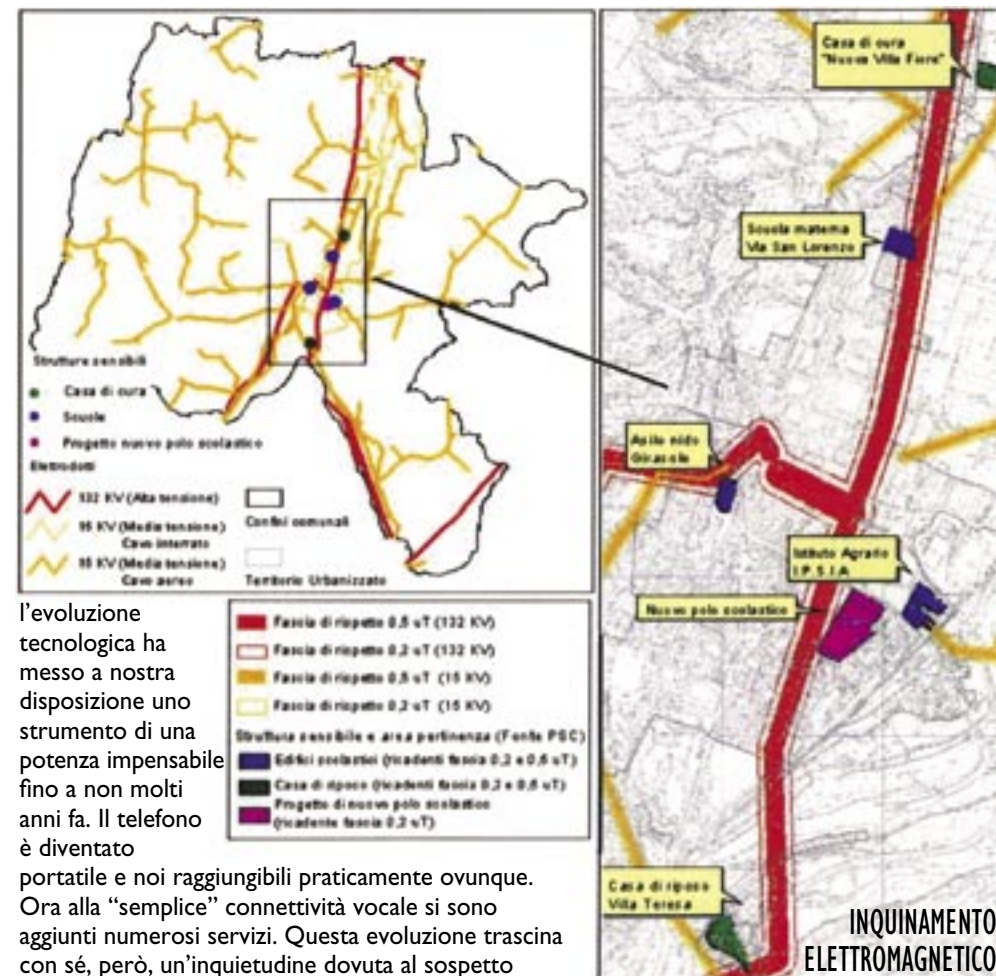
Indicatore	Valutazione sintetica
Aree di potenziale pericolo idrogeologico in zone collinari	☹️



PUOI CONSULTARE E/O SCARICARE IL "RAPPORTO STATO AMBIENTE" VISITANDO IL SITO INTERNET WWW.COMUNE.SASSOMARCONI.BOLOGNA.IT



L'inquinamento da campi elettromagnetici è una forma di pressione sull'ambiente entrata da poco nell'elenco dei nocivi. In parte per il recente accumularsi di letteratura in materia, in parte perché ultimamente si sono diffuse sul territorio le sorgenti di emissioni: stazioni radio-base per la telefonia cellulare, antenne radio-televisive, elettrodotti... Anche per queste sorgenti vale la considerazione che la loro proliferazione è strettamente legata alla modifica dei nostri comportamenti (aumento dei consumi elettrici, diffusione della telefonia cellulare, ecc.) o esistono altre concause? Sicuramente l'aumento di diffusione delle tecnologie degli ultimi anni ha contribuito non poco a diffondere sul territorio le sorgenti di campi elettromagnetici (CEM). Oltre a questo, però, c'è da analizzare le politiche di sostegno e di regolamentazione della materia energetica e delle TLC finora attuate nel nostro paese. Le grandi centrali elettriche, per esempio, (alimentate nei più diversi modi, ivi comprese le fonti rinnovabili), hanno il grande vantaggio di aumentare l'efficienza nella trasformazione dell'energia e, di conseguenza, di abbattere molto i costi di produzione dell'elettricità. Presentano, però, alcuni difetti. Anzitutto, che se sono pochi i punti di produzione, l'elettricità dovrà percorrere molti km per raggiungere i vari utenti, attraverso lunghe linee elettriche, che si portano dietro il loro corredo di campi elettromagnetici. Il trasporto su lunghe distanze comporta inoltre delle dispersioni, con conseguente spreco di risorse. Infine sono rare le centrali che concentrano la produzione in pochi grandi gruppi industriali, con conseguente carenza di democrazia e di trasparenza del sistema. Aggiungendo, però, a queste considerazioni il pensiero che il periodo d'oro delle riserve petrolifere sta terminando: sembra giunto, pertanto, il momento di ripensare il sistema energetico del paese, anche con un occhio al problema dell'inquinamento elettromagnetico. Anche per il campo della telefonia mobile



l'evoluzione tecnologica ha messo a nostra disposizione uno strumento di una potenza impensabile fino a non molti anni fa. Il telefono è diventato portatile e noi raggiungibili praticamente ovunque. Ora alla "semplice" connettività vocale si sono aggiunti numerosi servizi. Questa evoluzione trascina con sé, però, un'inquietudine dovuta al sospetto che le emissioni provenienti dalle antenne sparse sul territorio non siano poi così innocue. Un sano principio di precauzione, in attesa che la scienza renda di pubblico dominio studi indipendenti e chiari, non guasta e, intanto, le antenne è meglio che stiano lontane da luoghi "sensibili". Nel prossimo futuro, intanto, si avvieranno i primi interventi di interrimento di linee elettriche. Solo in alcuni tratti, visti i costi proibitivi dell'operazione. Nel frattempo, una "ripensatina" complessiva ai nostri consumi e stili di vita potrebbe portare un beneficio complessivo. Anche riducendo la nostra esposizione ai CEM.

Indicatore	Valore I RSA	Valutazione sintetica
Popolazione potenzialmente esposta a inquinamento elettromagnetico da linee elettriche AT e MT	Obiettivo di qualità 0,2 uT 1118 ab (7,8% pop. tot.) Obiettivo di qualità 0,5 uT 559 ab (3,9% pop. tot.)	
Ricettori sensibili esposti a inquinamento elettromagnetico da linee elettriche AT e MT	Strutture esistenti = 3 scuole, 1 casa di riposo da attuare = Polo scolastico in corso di realizzazione = Nuova Villa Fiore Verde attrezzato attuato obiettivo 0,2=3,4 ha (13,9% verde totale attuato) Verde attrezzato da attuare obiettivo 0,2=5,9 ha (20% verde totale da attuare)	Strutture Verde

1 - TERRITORIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Struttura urbana

- Dinamica e distribuzione della popolazione
- Consumo di suolo
- Disponibilità pro capite di verde pubblico urbano

Attività produttive

- Attività produttive: imprese, addetti
- Aziende certificate secondo EMAS o ISO 14001
- Impianti a rischio di incidente rilevante
- Attività agricole: aziende e superfici
- Aziende e % SAU ad agricoltura biologica

2 - ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- Consumi idrici delle utenze civili
- Prelievi idrici per fonte di approvvigionamento (alimentazione acquedotto)
- Media delle perdite dalle reti di distribuzione (perdite totali in distribuzione)
- Prelievi da falda per uso industriale
- Numero di giorni all'anno con portata inferiore al DMV alla sezione di chiusura Reno-Casalecchio
- Indice di qualità chimico fisico delle acque superficiali (LIM)
- Indice biotico di qualità delle acque superficiali (IBE)
- Indice SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua)
- SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua)
- Qualità delle acque sotterranee
- Capacità di depurazione delle acque reflue
- Efficienza di depurazione

3 - SUOLO

- Cave ed attività estrattive
- Aree di spandimento liquami zootecnici
- Centri di potenziale pericolo idrogeologico
- Percentuale di infrastrutture di trasporto interessate da dissesto
- Aree di pericolosità di versante
- Aree di criticità idraulica
- Idrogeologia di fondovalle del Reno
- Numero di cave ripristinate/sistematizzate
- Programma di monitoraggio nelle aree a maggiore pericolosità di versante
- Interventi di bonifica, ripristino e recupero ambientale delle aree individuate come "critiche"
- Interventi di prevenzione del rischio di inquinamento per le aree di vulnerabilità idrogeologica

4 - EQUILIBRIO ECOLOGICO E BIODIVERSITÀ

- Stato ecologico-territoriale definito attraverso:
 - a) biopotenzialità
 - b) eterogeneità
 - c) grana
 - d) habitat naturale
- Aree protette (estensione aree protette, habitat e specie di

interesse comunitario)

- Grado di idoneità faunistica alla rete ecologica
- Realizzazione di interventi funzionali alla rete ecologica:
 - a) interventi per fondovalle
 - b) interventi diffusi sul territorio comunale
- Nuove aree protette proposte per l'istituzione
- Interventi di gestione forestale

5 - QUALITÀ DELL'ARIA

- Emissioni di inquinanti da fonti civili
- Emissione di inquinanti da sorgenti industriali
- Emissione di inquinanti da traffico veicolare
- Spostamenti pendolari
- Concentrazione di inquinanti
- Numero medio di saliti/discesi alle stazioni del SFM

6 - INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

- Linee elettriche AT MT
- IMPIANTI RADIOTELEVISIVI E STAZIONI RADIOBASE
- Popolazione potenzialmente esposta a inquinamento elettromagnetico da linee elettriche con tensione uguale o superiore a 15 Kv (AT, MT)
- Recettori sensibili esposti a campi elettromagnetici da linee elettriche con tensione uguale o superiore a 15 Kv (AAT, AT, MT)
- Recettori sensibili esposti a campi elettromagnetici di impianti radio-tv e stazioni radiobase
- Misurazioni effettuate di campi elettromagnetici in prossimità di stazioni radio-base, radio TV e elettrodotti che eccedono i limiti di legge e attuazione di piani di risanamento

7 - INQUINAMENTO ACUSTICO

- Percentuale di territorio esposta a specifici livelli di rumore
- Percentuale di popolazione esposta a specifici livelli di rumore
- Popolazione potenzialmente esposta a $Leq > 65$ dB(A) (diurni) e 55 dB(A) (notturni)
- Indice di criticità acustica
- Stato di attuazione della pianificazione di settore
- Interventi di bonifica acustica previste per la Variante di Valico

8 - ENERGIA

- Consumi di energia elettrica
- Consumi di gas metano
- Produzione locale di energia elettrica
- Interventi comunali orientati al risparmio e all'uso efficiente delle risorse energetiche

9 - RIFIUTI

- Produzione di rifiuti urbani
- Produzione di rifiuti speciali (di cui pericolosi)
- Smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati
- Raccolta differenziata
- Materiale vegetale conferito alla SEA per produzione di compost

Per richiedere una copia-omaggio del testo integrale del **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Sasso Marconi** (in formato cartaceo o su CD-Rom), compilare il seguente coupon e spedire a "Cose in Comune" speciale RSA c/o Municipio, Piazza dei Martiri 6, 40037 Sasso Marconi (BO), oppure consegnarlo all'Ufficio Stampa del Comune di Sasso Marconi (allo stesso indirizzo).

Nome Cognome

Via/Piazza Comune Prov. (.....)

Tel Cell Fax

E-mail

Sono interessato/a ricevere informazioni sulle attività culturali organizzate e/o patrocinate dal Comune di Sasso Marconi; a questo scopo autorizzo l'utilizzo dei dati personali ai sensi del Testo Unico sulla tutela della privacy - D.Lgs 196/2003

Firma